

Pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare

Per rafforzare la posizione degli operatori più piccoli (agricoltori) nella filiera alimentare, la Commissione europea ha adottato una proposta di direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Il Parlamento e il Consiglio hanno negoziato un accordo sulla proposta, che dovrà essere votata dal Parlamento in prima lettura durante la tornata di marzo I.

Contesto

La proposta della Commissione trova le sue origini nelle raccomandazioni espresse dalla [task force "mercati agricoli"](#) e dal [gruppo ad alto livello sulla competitività del settore agroalimentare](#). È emerso il consenso che le pratiche commerciali sleali sono diffuse in tutta la filiera alimentare e gli operatori più piccoli si trovano in una posizione più vulnerabile, in relazione a tali pratiche, rispetto agli operatori più grossi, a causa del loro minore potere contrattuale. Benché nella maggior parte dei paesi dell'UE già esista una legislazione in materia di pratiche commerciali sleali, le disposizioni previste da tale legislazione variano considerevolmente e vi è uno scarso coordinamento tra gli Stati membri dell'UE.

Proposta della Commissione europea

Il 12 aprile 2018 la Commissione ha adottato una [proposta](#) di direttiva in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare. La proposta si concentra sulla protezione degli operatori più piccoli della filiera alimentare e intende proteggerli dalle pratiche commerciali imposte unilateralmente. La proposta prevede una direttiva piuttosto che un regolamento. Ciò offre agli Stati membri un margine di manovra fornendo al contempo un quadro a livello dell'UE e garantendo parità di condizioni. Gli Stati membri saranno tenuti a designare un'autorità pubblica preposta all'esecuzione delle norme. Tale autorità potrà condurre indagini, imporre sanzioni in caso di infrazioni accertate e cooperare con le proprie controparti in altri Stati membri.

Posizione del Parlamento europeo

Il 1° ottobre 2018 la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) del Parlamento ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta. Benché accolto con favore in quanto strumento legislativo a lungo atteso per difendere la posizione dei produttori agricoli nella filiera alimentare, la commissione AGRI ha presentato emendamenti, tra cui l'aggiunta della definizione di "pratiche commerciali sleali" e l'estensione dell'ambito di applicazione dei fornitori e degli acquirenti nella filiera alimentare e dei prodotti a tutta la produzione agricola (ossia non solo i prodotti alimentari).

Durante i negoziati del trilatero, i negoziatori del Parlamento e del Consiglio hanno raggiunto un accordo il 19 dicembre 2018, dopo sei riunioni. Il gruppo negoziale del Parlamento ha apportato modifiche importanti al testo legislativo, specialmente per ciò che riguarda l'ampliamento dell'ambito di applicazione alle aziende agroalimentari di dimensioni maggiori rispetto alle PMI (fino ad una determinata soglia) e dell'elenco delle pratiche commerciali sleali proibite. Il testo di compromesso concordato in sede di trilatero è stato approvato dai rappresentanti degli Stati membri in Consiglio e successivamente approvato in occasione della riunione della commissione AGRI il 23 gennaio 2019. Il testo dovrà ora essere formalmente approvato dal Parlamento e il voto è previsto nel corso della tornata di marzo I.

Relazione per la prima lettura: [2018/0082\(COD\)](#); commissione competente per il merito: AGRI; relatore: Paolo De Castro (S&D, Italia). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) "Legislazione dell'UE in corso".

